Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

ARPA

DIPARTIMENTO DI LODI
Via San Francesco, 13
26900 Lodi
Tel. 0371/542.51
Fax 0371/542.542

Comune di
TAVAZZANO CON VILLAVESCO

Codice Amministrazione: **c_f260**
Prot. Generale n: **0002120 A**
Data: **18/02/2009** Ora: **15:19**
Classificazione: **6 - 1 - 0 fasc: 1**

UFFICIO LAVORI PUBBLICI
UFFICIO SINDACO (PC)
UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE (PC)

Lodi, 18-02-2009

Prot. n. 21517

Class. 3.1.3

Rep. n. 270/08

(da citare nella risposta)

Spett.le
Comune di Tavazzano con Villavesco
Servizio Territorio e Ambiente
Ufficio Sportello Unico
Intercomunale per l'Edilizia
P.za 24 novembre, 1
26838 Tavazzano con Villavesco (LO)

Oggetto: **Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla bozza del Documento di Piano del PGT del Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), secondo art.4 della L.R. 12/05.**

In riferimento alla nota del Comune di Comune di Tavazzano con Villavesco del 23 gennaio 2009 (prot. A.R.P.A. 12960 del 02/02/2009), con la presente si comunica che a causa di concomitanti impegni di servizio siamo impossibilitati a partecipare alla Conferenza di Valutazione indetta per il giorno 20/2/2009.

Si allegano alla presente le osservazioni formulate dai tecnici esperti di questo Dipartimento.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
(Dr. Flaminio Di Girolamo)

Il responsabile del procedimento: dott. Di Rocco Walter- ☎ 0371/452.523 - e-mail: w.dirocco@arpalombardia.it
Il responsabile dell' istruttoria: t.p. Foletti Evelin - ☎ 0371/542.550 - e-mail: e.foletti@arpalombardia.it

Sede centrale: Viale F. Restelli, 3/1, 20124 Milano – tel. 02.69.666.1 fax 02.69666254
sito web www.arpalombardia.it

registrazione n. 6456

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia **ARPA** Dipartimento di Lodi Ufficio T.A.I.	*OSSERVAZIONI*

Lodi, 18/02/2009

Oggetto:
Osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica ed alla bozza del Documento di Piano del PGT del Comune di Tavazzano con Villavesco (LO), secondo art.4 della L.R. 12/05.

Richiedente: U.T. del Comune di Tavazzano con Villavesco (LO)
(Prot. A.R.P.A. n. 9278 del 26/01/2009)

A seguito dell'esame della documentazione, si formulano le seguenti osservazioni:

Si condivide l'obiettivo principale del Comune di Tavazzano con Villavesco circa il contenimento del consumo di suolo, mediante:

- la **riduzione del 30% delle aree di espansione endogena concesse dal PTCP** della Provincia di Lodi;
- **il riutilizzo di parte dell'edificato con attuale destinazione agricola esistente** nel tessuto residenziale consolidato;
- **il recupero degli ambiti industriali in dismissione esistenti all'interno del nucleo edificato.**

Tuttavia, il dimensionamento del piano non considera la validità quinquennale del documento di piano ma è definito sulla base dei prossimi 10 anni (con conseguente sovradimensionamento sui 5 anni sia per la parte residenziale che per quella produttiva).
Se, indubbiamente, è interessante prevedere scenari futuri a lungo termine che possano aiutare il pianificatore a individuare le strategie di sviluppo del territorio, tuttavia, al fine di contenere il consumo di suolo e limitare l'espansione delle aree edificabili (su suolo libero) ai reali fabbisogni, è opportuno definire le azioni di piano prioritarie volte a soddisfare il fabbisogno previsto per i prossimi 5 anni, monitorato attraverso opportuni indicatori (trend demografico, numero dei nuclei familiari, vani vuoti, ecc.), coerentemente con la durata quinquennale del DdP.

Il Rapporto Ambientale descrive in maniera dettagliata i contenuti dei Piani sovraordinati nonché l'analisi dello stato ambientale a livello provinciale.
Anche a scala comunale sono stati indagati in maniera soddisfacente aspetti e criticità specifici.

Si riportano di seguito, alcune rilevazioni, e alcune proposte su aspetti e caratteristiche del territorio e sulle scelte di piano.

Componente pedologica, qualità ambientale riferite al settore agricoltura, indicatori agroecologici:

1. Al fine del mantenimento della valenza paesistico-ambientale delle "Cascine agricole" esistenti, in ottemperanza agli obiettivi di PGT relativi alle "aree di protezione dei valori ambientali", "di conservazione e ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli", del "sistema rurale", nonché degli "ambiti rurali in diretta relazione con i l tessuto urbano e con le aree urbanizzate", si propone la perimetrazione delle medesime aziende agricole con fasce di mitigazione, anche come ulteriore integrazione alla valenza paesistico-ambientale già citata;

2. Vista la vicinanza della zona residenziale all'attività agricola, si ritiene opportuno rivedere la collocazione dell'Ambito di Trasformazione Agricola denominato "ATA1".

3. La conoscenza pedologica deve essere rivolta anche alla corretta gestione degli aspetti idrologici per l'utilizzo razionale delle risorse idriche ai fini irrigui e alla tutela delle acque da inquinanti. Risulta utile sovrapporre le conoscenze sopra menzionate con quanto riportato nello studio riferito al reticolo idrico minore. In coerenza con gli obiettivi del PGT, si suggerisce di predisporre la carta derivata dei fabbisogni irrigui, quale strumento di informazione per razionalizzare l'uso della risorsa acqua onde evitare nuove perforazioni dettate da necessità contingentali. Considerata la presenza di insediamenti IPPC e di insediamenti intensivi non soggetti al D.Lgs.59/05, per gli aspetti di qualità ambientale dell'aria riferite al settore agricoltura, come evidenziato nell'inventario regionale, denominato INEMAR, dovranno essere intraprese le azioni rivolte all'applicazione delle MTD e applicate le disposizioni contenute nella legge regionale n° 24 del 11 dicembre 2006 "Prevenzione e riduzione provenienti da attività agricole". Infatti il macrosettore "agricoltura" incide, nel panorama locale, per la quasi totalità delle emissioni di metano, protossido di azoto e ammoniaca. Un aspetto che deve essere valorizzato nel documento VAS è la verifica di nuovi modelli agroecologici rivolti all'introduzione di colture energetiche e ad interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita che, oltre ad avere riflessi positivi sulla dinamica economica delle attività agricole e zootecniche, hanno risvolti positivi sulla qualità dell'aria.

4. Si consiglia di sovrapporre la carta di attitudine allo spandimento dei reflui zootecnici, le aree di spandimento e la carta della vulnerabilità intrinseca, al fine implementare un piano di monitoraggio delle acque sotterranee. Il comune consideri l'opportunità di applicare fasce tampone boscate per limitare il trasferimento nelle acque superficiali di elementi indesiderati derivanti dall'attività agronomica (composti dell'azoto, anti parassitari, ecc...), oltre che per aumentare la valenza dei corridoi ecologici.

Componente Risorse Idriche e Naturali:
Per completezza delle informazioni fornite, si ritiene utile l'effettuazione del **censimento e verifica delle modalità di smaltimento degli scarichi civili delle residenze isolate** non collegate alla p.f..

Non è noto se, a seguito della "Caratterizzazione degli effetti delle attività antropiche sul Cavo Sillaro" (2004-2005), siano state intraprese azioni con valenza ambientale.

Relativamente alla **componente geologica**:

Si riscontra in generale una buona corrispondenza tra i contenuti del rapporto ambientale e gli esiti dello studio della componente geologica e sismica del P.G.T.. Si riportano di seguito alcune indicazioni relative alla problematica delle aree industriali dismesse e delle aree oggetto di procedura di cui alla parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06 (siti contaminati).

1. Si evidenzia che, sia nella cartografia geologica, sia nella Tav. 8 delle previsioni di piano, tra le aree soggette alle procedure di cui alla parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06 non è stata indicata la "G.S.T. Logistica". Nelle tavole di piano è opportuno riportare la precisa delimitazione delle aree in cui risulti attiva la procedura sopra citata; in Tav. 8 il simbolo utilizzato per l'identificazione di tali aree non consente infatti di definire con precisione l'area interessata (prevedere in legenda un eventuale rimando ad ulteriore tavola).

2. Nelle norme geologiche di piano si ritiene opportuno prevedere, per il riutilizzo di tutte le aree industriali dismesse, che il rilascio del Permesso di Costruire o D.I.A. da parte del Comune avvenga solo a seguito dell'avvenuto accertamento della compatibilità delle caratteristiche qualitative di suolo e del sottosuolo, con la specifica destinazione d'uso del sito, mediante la realizzazione di piani di indagini preliminari da eseguirsi in accordo con ARPA. Tale procedura è nettamente auspicabile, in quanto dovrebbe evitare l'insorgere di contestazioni a posteriori e la necessità di ulteriori verifiche in contraddittorio, evitando pertanto ritardi nei tempi di realizzazione delle successive opere edilizie. Al momento specifiche indicazioni sono riportate solo per le aree sulle quali le indagini preliminari risultano già in corso.

3. In riferimento a quanto indicato al punto precedente, a pag. 34 del Rapporto Ambientale, nelle Politiche di intervento per ambiti di trasformazione residenziale è opportuno prevedere, per le aree ATR9 (ex Frigoriferi), ATR11 e ATP7 (ex stazioni elettriche Tavazzano ovest e sud) la necessità di effettuare indagini preliminari.

4. Si fa presente che le aree di trasformazione ATN1 e ATP3 sono attualmente oggetto di indagine, come previsto dal Piano di Caratterizzazione ai sensi della Parte Quarta Titolo V del D.lgs 152/06 e s.m.i; la trasformazione delle stesse è pertanto vincolata alla conclusione con esito favorevole della procedura in atto, come indicato nelle norme geologiche di attuazione.

Le Norme Geologiche di Attuazione devono essere considerate parte integrante dello strumento urbanistico ai fini del governo del territorio e pertanto devono essere incluse o richiamate nel DOCUMENTO DI PIANO per consentirne la corretta applicazione.

Nel Piano delle Regole, risulterà opportuno tenere in considerazione i seguenti aspetti:

- recepire quanto previsto dall'art.7 della L.R.1/2007 relativamente al recupero delle aree industriali dismesse (così come definite nello stesso articolo);

- recepire le indicazioni riportate nelle Norme geologiche di attuazione relativamente agli accertamenti da eseguire in aree dismesse e ai vincoli presenti in aree soggette a procedure di bonifica ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i;

- nelle aree dove sia stata effettuata un'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i., dovrà essere prevista, per le operazioni che comportino una modifica dello stato dei luoghi (es. D.I.A. o permessi di costruire relativi ad interventi che coinvolgano il sottosuolo o portino ad un aumento delle superfici edificate), una preliminare valutazione con gli Enti competenti circa la conformità con l'analisi di rischio già eseguita o la necessità di modifica della stessa.

Si ritiene inoltre opportuno che il Comune richiami anche gli adempimenti previsti in materia di gestione delle terre e rocce da scavo, nell'ambito dei procedimenti edilizi.

Componente Agente Fisici:
Si condivide pienamente la scelta di realizzare la variante alla Via Emilia, avente tra gli obiettivi il miglioramento dell'accessibilità e la riduzione dell'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti, riducendo in questo modo problematiche legate al **rumore** ed alle **emissioni in atmosfera**; tuttavia si ritiene indispensabile che il Comune perseveri nell'applicazione degli obiettivi finalizzati ad evitare insediamenti residenziali a ridosso della nuova tangenziale.
A tal fine si ritiene importantissima l'applicazione degli obiettivi aventi come oggetto:

- l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edilizi, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato…);
- la disincentivazione delle espansioni insediative lineari lungo le arterie stradali e delle conurbazioni diffuse;
- l'integrazione tra le differenti reti del trasporto, mediante l'individuazione e il potenziamento di efficienti nodi di scambio intermodale (gomma-ferro-acqua) con particolare attenzione alle relazioni con sistemi intermodali anche non direttamente insediati nel territorio provinciale);
- mantenimento della separazione tra gli ambiti prioritariamente e/o esclusivamente dedicati all'attività agricola e gli ambiti in diretta relazione con il tessuto urbano;
- promozione dell'utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione.

Inoltre:

- relativamente alla caratterizzazione della qualità dell'aria, sarebbe stato più efficace utilizzare i trend storici di tali dati, e non solo dati relativi all'anno 2007.

- sarebbe stato più efficace partire degli studi acustici sulla VAS per evidenziare le fasce di criticità acustica relativa alle infrastrutture da traffico, in cui è presumibile il superamento del limite; l'ampiezza di tali fasce va tenuta in considerazione sia per effettuare le osservazioni ai piani di bonifica dei gestori, sia per quanto riguarda le mitigazioni acustiche di competenza dei Comuni, sia per quanto riguarda le opportune considerazioni preventive alla programmazione di esposizione territoriale. Per le ferrovie si dovrà far riferimento alla valutazione effettuata da RFI che indicava più di 65dB di livello di rumore notturno, a ridosso della ferrovia.

Zonizzazione acustica:
Variante SS9: premesso che si tratta dal punto di vista generale di un intervento migliorativo, dovrà essere effettuata una valutazione di impatto acustico, in quanto il nuovo tracciato, pur diminuendo il numero di recettori esposti, comporta un deterioramento acustico di alcune aree già ad uso residenziale per le quali vano previste opportune mitigazioni.

La zonizzazione acustica del territorio comunale va aggiornata con la variante della S.S.9; ne consegue che vi è la possibilità di declassare le aree attualmente interessate dal passaggio dell'attuale percorso della suddetta strada, sulla base dei flussi di traffico relativi alla progettazione della variante.

Elettrodotti: si ricorda che l'edificazione dell'Ambito di Trasformazione denominato ATR 11 e dell'Ambito di Trasformazione ATP7, sarà possibile solo a seguito della dismissione degli elettrodotti presenti sulle aree medesime.
Per le eventuali linee elettriche che rimarranno attive dovrà essere richiesto al gestore il tracciato delle fasce di pertinenza. L'acquisizione di questi dati permetterà al Comune di avere una prima stima di esposizione della popolazione residente negli edifici esistenti; si ricorda che il valore di riferimento per gli edifici esistenti è di 10μT e che spettano al gestore gli eventuali interventi di bonifica.

Relativamente all'art. 7.2.2, avente come oggetto: "**Presenza di importanti infrastrutture viarie**", si suggerisce di chiedere ad RFI che le modifiche del tempo e delle frequenze di traffico non comportino un aggravio di impatto acustico, effettuando una verifica delle opere di mitigazione acustica già previste.

Si ricorda che ai sensi della L.R.27/2000 e s.m.i., il Comune avrebbe dovuto predisporre un **Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale.**

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Si formulano le seguenti osservazioni:

Ambito di Trasformazione denominato **ATR9**: risulta essere particolarmente critico garantire un clima acustico tipico di aree residenziali, in quanto ricadente in fascia A delle Ferrovie (fascia di 100 m.; si ricorda la presenza di una successiva fascia "B" di 150m.). Dalle simulazioni effettuate da RFI per il proprio piano di bonifica ed in possesso di codesto Comune, risultano infatti valori di Leq superiori a 65dBA in periodo notturno in prossimità della linea.
L'area ATR9 confina inoltre con un'area artigianale; è pertanto opportuno:

- verificare la tipologia delle attività insediate, al fine di evitare la vicinanza di attività insalubri di prima classe con le nuove residenze;
- prevedere opportune misure atte ad evitare criticità acustiche simili a quelle già verificate per le abitazioni prossime alla ditta Frigoriferi.

L'area artigianale prossima all'ambito ATR9 risulta essere classificata in parte in IV Classe ed in parte in III Classe. È chiaro che la presenza di sorgenti rumorose su più lati comporta un aggravio di criticità acustica per l'area.

Potrebbero insorgere problemi (inquinamento acustico ed atmosferico e molestie olfattive) di incompatibilità tra le attività che andranno ad insediare l'Ambito di Trasformazione **ATP1** ed i futuri residenti dell'Ambito di Trasformazione **ATR5** . Dovranno pertanto essere individuate a priori le tipologie di attività produttive che potranno insediarsi nell'ambito sopra citato; si ricorda che:

- ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. le attività insalubri di 1° classe devono essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni;

- nel D.M. 05/091994 viene individuato l'elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS.;

- inoltre si ricorda la necessità di richiedere una valutazione previsionale di impatto acustico.

Ambito di Trasformazione denominato **ATP5**: essendo collocato in adiacenza alla zona residenziale, si ritiene indispensabile che:

- vengano individuate le tipologie di attività che potranno insediarsi (con particolare riguardo alle criticità di inquinamento acustico ed atmosferico e molestie olfattive, nonché le tipologie in riferimento all'elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del T.U.LL.SS. precedentemente citato);
- venga richiesta una valutazione previsionale di impatto acustico sia sulle sorgenti sonore dell'attività, sia sul traffico indotto.

Ambito di Trasformazione denominato **ATR10:** quest'Ambito di recupero residenziale risulta essere particolarmente critico, in quanto ubicato in adiacenza alla Cascina Pezzolo, che dalle tavole del Documento di Piano risulta attiva con allevamenti. Allevamenti e residenze ubicate in adiacenza creano criticità (inquinamento acustico ed atmosferico e molestie olfattive) difficilmente risolvibili. Il R.L.I. impone distanze tra le suddette destinazioni d'uso, in quanto gli allevamenti risultano essere "Attività Insalubri di 1 Classe". In casi analoghi lo scrivente dipartimento ha rilevato infatti dati di significativo superamento del limite differenziali non sanabili con opere di mitigazione.

Ambito di Trasformazione denominato **ATA1: si propone la rivalutazione della** collocazione di quest'ambito,, oltre che per le problematiche già citate, anche le problematica che relative alla componente acustica.

Ambito di Trasformazione denominato **ATA5:** sarebbe opportuno verificare a priori, con il Gestore dell'elettrodotto, la fascia di rispetto per valutare la possibilità di future costruzioni.

Potrebbero insorgere problemi (inquinamento acustico ed atmosferico e molestie olfattive) di incompatibilità anche tra le attività che andranno ad insediare l'Ambito di Trasformazione **ATP6** ed i futuri residenti dell'Ambito di Trasformazione **ATR11.** Dovranno pertanto essere individuate a priori (nel Piano delle regole) le tipologie di attività produttive che potranno insediarsi nell'ambito sopra citato (vedasi indicazioni relative all'ATP5), ricordando la necessità di richiedere una valutazione previsionale di impatto acustico.

Si ricorda inoltre la necessità di effettuare valutazione previsionale di clima acustico sugli Ambiti di Trasformazione denominati **ATR4, ATR11, ATR7, ATR8.**

Si ricorda che l'Ambito di Mitigazione **M10** dovrà essere adibito esclusivamente a servizio del cimitero.

MONITORAGGI:

Indicatori: l'impostazione del sistema di monitoraggio è condivisibile.

Si suggerisce di non utilizzare come fonte l'indicatore "RSA" di un anno specifico ma in generale l'RSA;

relativamente ai limiti di qualità dell'aria: si fa presente che sul sito A.R.P.A. Lombardia sono pubblicate annualmente le elaborazioni della qualità dell'aria relativamente ai limiti stabiliti dalla vigente normativa.

Si propone inoltre:

di integrare con ulteriori indicatori il monitoraggio della matrice ambientale "rumore" e "qualità dell'aria":

- *Superamento dei limiti per protezione della salute umana per i principali inquinanti (n.)*: Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, se presenti. **Fonte:** A.R.P.A.

- *Esposti rumore (n.)*: Numero di esposti riguardanti la segnalazione di rumori molesti effettuati al Comune.

- n. di esposti per i quali ARPA abbia riscontrato un superamento dei limiti di legge. **Fonte:** Comune

- *Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%)*: Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L.447/1995 e la superficie territoriale. **Fonte**: Comune

di integrare con ulteriori indicatori il monitoraggio della matrice ambientale "acque sotterranee ":

- vista la presenza di "allevamenti significativi" e che tutto il territorio comunale è soggetto ad un elevato utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, si ritiene fondamentale che venga integrato il monitoraggio con analisi semestrali di dettaglio di alcuni parametri delle acque sotterranee (nitrati, ammoniaca, alcuni metalli), mediante l'individuazione di alcuni pozzi, scelti tra quelli presenti nel territorio, al fine di supportare adeguatamente le azioni di miglioramento ambientale.

- *Consumo idrico*: quantità d'acqua (mc) prelevata. **Fonte**: Comune/Gestore del servizio idrico integrato

- *Consumo idrico pro capite (mc/ab. X anno)* : rapporto tra il volume d'acqua erogato e la popolazione residente. **Fonte**: Comune/Gestore del servizio idrico integrato

- *Copertura del servizio di fognatura*: percentuale degli abitanti allacciati e unità locali allacciate al servizio di fognatura i cui scarichi sono sottoposti a sistema di depurazione. **Fonte**: Comune/Gestore del servizio idrico integrato

- *% di superficie non drenante*: rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale. **Fonte**: Comune.

di integrare l'obiettivo "*Eliminare la contaminazione dei suoli e delle acque e/o il rischio relativo alla propagazione degli inquinanti, promuovere il recupero delle aree da bonificare al fine di prevederne il riutilizzo*" con l'indicatore: "*Superficie bonificata/totale superficie da bonificare*"

Si ritiene opportuno che la verifica degli indicatori per il monitoraggio descritti venga effettuata con cadenza annuale (ad esclusione del monitoraggio delle acque sotterranee, semestrale).

Si ricorda che il controllo di A.R.P.A. sulla corretta applicazione degli indicatori e del monitoraggio risulta essere a pagamento.

Precisazioni sulla bozza del Documento di Piano
Cap. 2.9.1
paragrafo **Rispetto cimiteriale:** per quanto prescritto dall'art. 9, comma 2 della Legge Regionale n. 22 del 18 novembre 2003 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali":
"...Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti

urbanistici..."; il successivo Regolamento Regionale n. 6 del 9 novembre 2004 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali", all'art. 6, comma 1 recita."...Ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali..., al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'approvazione dei piani stessi...".
Si richiede l'inserimento delle suddetta normativa nel paragrafo e si propone al Comune la predisposizione del piano cimiteriale a supporto della documentazione relativa alla pianificazione del governo del territorio.

paragrafo: **Pozzi acquedottistici**: si ritiene opportuno inserire la disciplina specifica (D.Lgs.152/06 e s.m.i.; D.G.R.n.6/15137/96; D.G.R. n.7/12693 del 10/04/2003 e .sm.i.);

Tra la documentazione messa a disposizione sul sito del Comune **non è stato individuato l'Elaborato E.R.I.R.**, citato alla pag. 83 della bozza del Documento di Piano. Si richiede copia del medesimo, non appena disponibile l'ultimo aggiornamento, unitamente all'inoltro del Documento di Piano (art. 13 della L.R. 12/05).

Altre osservazioni
Anche se non oggetto specifico delle presenti osservazioni, si coglie l'occasione per proporre altresì l'inserimento della seguente dicitura nel Piano delle Regole, in relazione a cascinali/aziende agricole dismesse o in procinto di essere dismesse:

"In caso siano presenti:

- **serbatoi fuori terra o interrati**
  - adibiti allo stoccaggio di combustibili liquidi (gasolio da riscaldamento o da autotrazione) si ricorda la necessità di effettuare come minimo operazioni di pulizia della zona di carico/scarico;
    - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da riscaldamento la norma non prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione degli stessi;
    - nel caso di serbatoi adibiti allo stoccaggio di gasolio da autotrazione la norma regionale prevede l'obbligo di presentazione di un piano di rimozione, da presentare al Comune e ad ARPA;
  - in ogni caso qualora si riscontri la presenza di contaminazioni evidenti del terreno circostante sussiste l'obbligo di comunicazione e di attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche);
- **vasche liquami interrate o fuori terra, condotte di rilancio liquami, stalle, pozzi disperdenti o strutture di subirrigazione di acque reflue domestiche o assimilate**: tali strutture, specialmente se vetuste, possono aver determinato il rilascio nel sottosuolo di sostanze potenzialmente inquinanti (ammoniaca, metalli). All'atto della dismissione e rimozione di tali strutture dovranno essere effettuate, ove si riscontrassero alterazioni organolettiche del terreno, opportune verifiche di tipo analitico, con eventuale successiva comunicazione e attivazione delle procedure di cui al D.Lgs152/06 art.242 (bonifiche)".

Si suggerisce di prevedere, a livello generale, per ogni singolo intervento di tipo edilizio, l'inserimento nel Piano delle Regole delle prescrizioni di seguito riportate:

- **coperture in eternit**: il PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia) per realizzare il censimento e la mappatura dei siti e dei manufatti contenenti amianto prevede per i soggetti pubblici e privati l'obbligo di **notificare all'ASL** competente per il territorio la presenza di amianto o di materiali contenenti amianto in matrice friabile (es. coibentazioni di tubazioni, guarnizioni di caldaie, speciali intonaci) e compatta (es. Eternit, canne fumarie, mattonelle in vinil-amianto, controsoffittature, ecc.) presenti in: edifici, luoghi, impianti, mezzi di trasporto. Dovrà pertanto essere compilato un questionario conoscitivo, da trasmettere ad ASL Provincia di Lodi, p.zza Ospitale, 10 – Lodi (fax n.0371 5872494 – per info: 0371 5872498 – 0371 5872497). Resta inteso che, in caso siano effettivamente presenti strutture contenenti amianto, la rimozione è soggetta alla presentazione del piano di rimozione alla competente ASL;
- **rifiuti vari**: tutti i materiali non riutilizzabili in loco tal quali, dovranno essere classificati ai sensi della normativa vigente (D.Lgs.152/06) e pertanto avviati a smaltimento o recupero in idonei siti;

- **pozzi di prelievo acque sotterranee**: nel caso un pozzo privato debba essere dismesso dovranno essere seguite le procedure previste dalla circolare 38/SAN/83, dalla d.g.r. 22502/92 e dal RLI;
- **terre da scavo** la gestione delle terre da scavo dovrà avvenire secondo quanto previsto dal D.Lgs.152/06, art. 186, così come modificato con D.Lgs.04/08.

Si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti in merito.

Il Tecnico della Prevenzione
Poletti Evelin

Il Responsabile dell'Unità Organizzativa
Territorio e Sistemi Ambientali
dott. Di Rocco Walter

Referenti:

- Risorse Idriche e Naturali : dott.ssa Girami Marina
- Qualità dell'aria, rumore, campi elettromagnetici: dott.ssa Crippa Manuela
- Aspetti geologici, idrogeologici e sismici: dott.ssa Ughini Stefania
- Aspetti agronomico-ambientali e di valenza pedologica per usi rurali: dott. Azzali Gianni
- Supporto tecnico c/o la Sede Centrale A.R.P.A. Lombardia: Ing. Beghi Claudia e collaboratori